

ORENO Piste e alberi nuovi, ora lavori a monumento ai caduti, totem illustrativo, innaffio e prese elettriche

Via Rota riaperta (salvo finiture) ma non si chiudono le polemiche

di **Michele Boni**

■ Riaperta la via Rota, ma non sono ancora chiuse le polemiche. Da settimana scorsa il viale che collega Vimercate a Oreno è di nuovo transitabile dai veicoli, anche se mancano ancora alcuni piccoli ritocchi e finiture per con-



Il Comitato: «Hanno piantato i cipressi ma sarebbero andati bene anche i banani perché hanno stravolto tutto»

cludere il cantiere aperto lo scorso novembre con un costo di circa 700mila euro finanziati da un bando regionale.

Il viale si presenta ora con una nuova asfaltatura, nuove piante, nuova luce, nuovi spazi per i pedoni e per le biciclette. I nuovi marciapiedi e le nuove piste ciclabili saranno separati dalla se-



La ciclopedonale lungo via Rota Foto Boni

de stradale da aiuole continue, permettendo così lo spostamento da e per la frazione in sicurezza. Rinnovata anche l'illuminazione, con nuovi lampioni più adatti a un centro storico e lampade a led.

Intanto si continua a lavorare per realizzare: il restauro del mo-

numento ai Caduti, per la posa di targhette commemorative per i caduti, per il totem illustrativo della storia del viale, per la modifica e integrazione del guard-rail in corrispondenza della rotatoria di via Trento, per l'installazione di manufatti per la fornitura di energia elettrica per sagre ed

eventi e per l'impianto di irrigazione automatica.

«Mancano sostanzialmente delle finiture e il collaudo finale - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Valeria Calloni -. Entro l'estate verrà inaugurato questo tratto di strada rinnovato. Siamo soddisfatti perché finalmente il

viale rende visibile l'accesso a Oreno. Non ci sarà più il parcheggio selvaggio o arbusti che coprivano la statua dei Caduti».

Però c'è chi questo progetto non l'ha ancora digerito, anzi probabilmente non lo digerirà mai, come il comitato "Salviamo il viale delle Rimembranze": «Ormai non abbiamo più nulla da fare in proposito se non stare alla finestra a vedere cosa succede. Ora il grosso impatto di questa riqualificazione è sotto gli occhi di tutti - hanno fatto sapere i componenti del gruppo di cittadini orenesi contrari all'intervento -. L'amministrazione è andata avanti per la sua strada senza ascoltarci e vantandosi di aver condiviso il progetto con la Consulta di Oreno. Nemmeno le prescrizioni fatte dalla Soprintendenza di Archeologia, Belle Arti e Paesaggio hanno fatto cambiare idea al Comune. La verità è che Oreno perde un gioiellino e a nostro parere il viale perde anche la sua valenza di bene culturale. Hanno messo i cipressi al posto dei tigli, ma potevano piantare anche i banani perché questa strada è stata completamente stravolta e in senso metaforico con questo piano d'intervento gli è stato fatto il funerale».

Nelle parole del comitato, che ha raccolto oltre 700 firme per modificare e ripensare il cantiere, si legge sconforto e scoraggiamento al termine di una vicenda che è durata oltre sei mesi. ■